

MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

One year's subscription \$1.00 Foreign and Canada 1.50 Single copy 0.02 Entered as second-class matter at the post-office at Lynn, Mass. under Act of Congress of March 3rd 1879. CARLO VALDINOCI, Publisher.

Table of subscribers and their locations, including Rocco 1.00, Nicola 1.00, G. Bernardello 1.00, etc.

Da quindici anni la Cronaca Sovversiva ripete settimanalmente ai suoi abbonati e lettori: non scrivete personalmente, non indirizzate lettere, vaglia, comunicati ad alcuno personalmente della redazione o dell'amministrazione: scrivete sempre ed impersonalmente, spedite vaglia, corrispondenze, somministrazioni e quanto altro ad unico indirizzo:

Cronaca Sovversiva Box 678 Lynn, Mass.

Ebbene, lo credereste? Dopo quindici anni di settimanali immutati richiami, noi abbiamo qua lettere, money-orders, comunicati e stampe indirizzate a Galleani, a Valdinoci, a Schiavina, a Zonchello, ad altri che col giornale nostro non hanno nulla da spartire, con questo semplice risultato: che le lettere in attesa del destinatario personale dormono li', senza riscontro settimane e settimane, che i money-orders personalmente intestati si riscuotono assai tardi o non si riscuotono punto; e che costesti acutissimi lettori nostri, i quali in quindici anni non hanno imparato ancora l'indirizzo della Cronaca, hanno la faccia tosta poi di reclamare e di protestare contro i disguidi ed i ritardi di cui sono la causa esclusiva e sola.

E noi vi poniamo riparo definitivamente: l'indirizzo del giornale è sempre quello, ed è uno solo:

Cronaca Sovversiva P. O. Box 678 Lynn, Mass.

Chi indirizza diversamente, chi intesta diversamente i Money-Orders, i comunicati, le corrispondenze è come se non avesse scritto a nessuno.

Delle lettere che non siano indirizzate impersonalmente alla Cronaca Sovversiva P. O. Box 678 Lynn, Mass.

non si terrà conto alcuno; dei disguidi, dei ritardi, dei reclami che dovessero a seguire, non si risponderà in alcun modo.

Ce n'è delle teste di rapa! e se in quindici anni non hanno ancora imparato l'indirizzo del giornale, che cosa avranno imparato delle dottrine che si è sforzato in questi quindici anni di volgarizzare?

La Cronaca Sovversiva P. O. Box 678 Lynn, Mass.

To keep Lynn on the map!

E' la frase convenzionale con cui i padroni dei calzaturifici di Lynn, parantina leggiadra la Camera di Commercio, tentano buttare ancora il laccio ai propri schiavi evasi alla regola ed all'infame trattamento pur ieri per l'acrerappresaglia degli stessi padroni che avevano dichiarato e mantengono la serrata.

La Camera di Commercio pensa all'avvenire di Lynn e ad assicurarlo più florido non trova di meglio che l'aggiogamento delle migliaia di lavoranti almeno per il periodo della guerra più un anno. Durante il quale gli operai non dovrebbero chieder niente, anche se la tendenza ad aumentare i prezzi da parte dei trusts dei viveri continui la sua corsa ascensionale.

Gl'industriali, dicono, non hanno niente da accordare; le unioni accettano: qualcuna l'arbitrato e la commissione permanente d'arbitrato senza preoccuparsi di rivedere i prezzi; qualche altra l'aumento, senza accordarsi sulla commissione d'arbitrato. Perché, tra gli altri malanni, sono anche le molteplici unioni discordanti e contrastanti.

I padroni minacciano di portare altrove i loro opifici e d'impiegare in altre industrie i propri capitali e il buon cittadino ansioso della prosperità del comune se ne preoccupa invitando alla discrezione padroni ed operai.

Certo è tale una confusione che non lascia capire quali siano le vere intenzioni dei delegati padronali e di quelli operai.

Pensare con troppa insistenza alla protervia padronale è fuori luogo, perchè per quanto questi minaccino non effettueranno certo l'abbandono d'una industria lucrosa per il solo gusto della rappresaglia.

La borsa non ama le vendette, se non quando sappia di non dovervi rimettere e a tenere fermi gli opifici inducano le scarsità di ordinazioni, appunto perchè l'attività degli uomini in questo momento verte tutta sulle industrie di guerra, colmi i magazzini della produzione degli anni antecedenti. I padroni non porteranno altrove i loro calzaturifici; ma, poichè la stasi nella produzione lo consente, tentano di approfittare della disoccupazione ad uniliare i propri lavoratori.

Le unioni vogliono darsi da fare, ma è tanta la reciproca gelosia che costituiscono esse stesse un'argine a qualunque rivendicazione proletaria energica, generando confusione e conseguente indifferenza negli operai.

E così si trascina questa vertenza tra gli uomini d'affari dell'una parte e dell'altra, e le discussioni non concludono a niente, tranne che a qualche patriottico fervorino alla grande causa che deve unire tutti i cittadini della confederazione, con cui si tenta ora e sempre la truffa, to keep Lynn on the map.

L'osservatore

Comunicati

Non si pubblicano comunicati anonimi

San Francisco, Cal.—Eccovi check per \$133.30 che furono raccolti per la difesa dei compagni Luigi Galleani e Giovanni Eramo. Potete accettarlo senza titubanze, perchè frutto di contribuzione spontanea di compagni e di lavoratori. Ci siamo definitivamente liberati dei grandi . . . omunculi che a noi erano venuti nell'ora della bonaccia a riscuotere applausi, simpatie ed ammirazioni e vi si erano soffermati troppo a lungo, inquinando il movimento, ed oggi ci ritroviamo la mano nella mano a resistere compatti contro la furia reazionaria; e tra una parte di noi abbiamo accolto questa somma, che speriamo di poter arrotondare non appena i molti compagni, che non l'hanno ancora fatto, ci faran pervenire le loro contribuzioni. Farem dell'altro, no, dubitate e sempre senza concorso di Banche più o meno popolari.

M. Centrone

—Fin dal 1914 esno depositati nelle mie mani \$43.00 avanzo d'una sottoscrizione fatta dal Gruppo "Iconoclasta" Pro Vittime Settimana Rossa in Italia. In seguito di detta somma \$23.00 furono dati pel proceio di A. Del Moro e gli \$20.00 di comune accordo si è creduto bene usarli pel processo che l'autorità federali hanno iniziato a carico dei compagni carissimi Luigi Galleani e G. Eramo, scampo di possibili malintesi e a mio disarcico

M. Centrone

Gallatin, Pa.—La razione ci trova al nostro posto. A Monessen in il comizio tenuto fra opa-

a Globe, Ariz. quale è la guerra che il governo intende combattere: contro il popolo affamato e cencioso il quale ogni tanto si leva alla dignità che la sua forza gli consente, ed ai suoi secolari sfruttatori mostra i denti.

Fummo cacciati da Globe domenica, e dovemmo subire l'arbitrio perchè disarmati tutti; ma forse non è lontano il giorno in cui la rabbia affamata di questo popolo lo armi di ben altri mezzi di protesta che non siano i pacifici comizi e le braccia incrociate.

Quel giorno è più vicino di quel che non pensiate voi, canaglia dorata e prepotente, se, come prevediamo, lo sciopero generale dei minatori chiamerà tutto il proletariato alle armi.

E chi potrà contenere la fiamma?

P. Perruchon

Miami, Ariz. 9 luglio 1917.

In quanto all'esportazione delle frutta del Sud alla Germania, questo è traffico esercitato con coscienza e consenso del governo italiano.

Perchè vi è uno scambio di traffico fra Italia e Germania, malgrado la guerra, l'Italia mandando frutta in Germania e ricevendone in cambio macchine agricole. E la Svizzera non può interferire in un traffico esclusivamente esercitato da mercanti italiani.

Notizia da Berna, Svizzera.

E il patriottismo mercantescio non si smentisce.

Pei nostri perseguitati

Globbe Sanchini e la compagna Irma, box 810 New Britain, Conn., si son fatti iniziatori per la raccolta di fondi per la difesa di Galleani, Eramo, Lo Cicero, Sistoni e quanti altri dei nostri sono incappati o potranno incappare tra le grinfie predaci della giustizia repubblicana in questo momento di guerra.

A loro perciò i compagni debbono indirizzare money-orders e non alla nostra amministrazione per tutto quanto riguarda la difesa.

Si fa esclusivamente assegnamento sulla solidarietà dei compagni e dei lavoratori e di quanti non vogliono della solidarietà fare mercimonio e con essa stabilire patti piu' o meno taciti. Il contributo, qualunque esso sia, che ogni sovversivo vorrà dare significhera' posizione decisa contro le inframmettenze piu' o meno federali nel pensiero libero e nell'azione ribelle che il primo determina; significhera' non simpatia personale, ma approvazione disinteressata alla campagna acre che contrasta il passo al trionfo dell'utilitarismo borghese, spinto all'ennesima potenza, sino alla insana carneficina in cui esso ha travolto il popolo americano.

A queste condizioni, in un campo di comune lavoro, ciascuno con la propria fisionomia, c'è lavoro per tutti. Il nome dei compagni arrestati sia segnacolo di lotta ad oltranza in cui comuni aspirazioni e volontà conserte trovino la via al gesto decisamente liberatore. Per i nostri piu' vicini come per i piu' lontani di qualunque scuola. E troverà alla Cronaca e nei suoi redattori voci non fiacche nè vili chiunque uscendo dal terreno della tradizionale protesta legalitaria voglia avventurarsi alla battaglia audace, con animo fervido e con muscoli tesi al cimento.

Avanti, dunque! all'opera e sia la nostra lezione tale un atto di solidarietà a stampare tale schiaffo sulla tracotanza borghese da toglierle il tempo e la voglia di ulteriori rappresaglie.

Noi rimaniamo al nostro posto, sicuri che i compagni buoni, operata oramai la selezione desiderata, non diserteranno il proprio.

La Cronaca Sovversiva

NON DIMENTICATE! Cambiando residenza coll'indirizzo nuovo mandateci quello vecchio.

pi entusiastici consensi le leggi sulla coscrizione neppure nel Canada, pur rimanendo inalterato l'amore al King. E se il Canada si muove e rugge, col suo passato di servile acquiescenza a tutti i desiderati della madre patria, significa che anche lassù la corda è tesa maledettamente e può da un momento all'altro spezzarsi.

Rugge, rugge per ogni terra l'annuncio della tempesta e penserà la classe dominante a precipitarla.

n. d. r.

Lo sciopero dell'Arizona

Lo sciopero procede franco ed entusiasta, oggi, come il primo giorno.

Non uno ha tentato ritornare al lavoro. Se nella vecchia Europa si sbrano a vicenda da quasi 3 anni ad esclusivo capriccio d'un branco di capitalisti assassini, qu Austriaci, Italiani, Slavi, Spagnoli, Messicani, Francesi, Tedeschi, Greci, ecc. si sono stretti la destra fraternamente ed uniti han gridato: basta con lo sfruttamento, vogliamo migliori condizioni di vita; vogliamo abitare in case decenti e non in stamberge come oggi, vogliamo riposare le nostre stanche membra in letti soffici, e non in giacigli, vogliamo cibi sani ed abbondanti sulla nostra mensa e non raccattare più oltre le briciole magre che i signori ci lascian cadere come carità.

Ogni giorno vi sono nuovi campi che scendono in sciopero di solidarietà, ed oggi ben pochi e piccoli sono i campi che lavorano nell'Arizona.

Speriamo abbia a prodursi il contagio al più presto anche nelle mine del Copper del Michigan e Wisconsin, ecc.

Sono arrivati in questi ultimi giorni, uccelli di malaugurio, parecchie persone inviate chi dal governo, chi dal . . . diavolo che se li porti, per farci da mediatori, fra i quali l'ex-governatore Hunt dell'Arizona e un certo Mc Bride del department of Labor.

Cospiratori contro di noi, v'è con questi tutta una caterva d'onorabile citizens, di business men, di ruffiani, spie, preti rossi e neri, compresi gli ufficiali di unione i quali hanno formato in questi giorni una degnissima Lega che hanno avuto l'impudenza di chiamare "Loyalty League". E stanno bene in compagnia!

Ieri l'altro 7 luglio cominciarono a impedire i comizi a Globe. Ci aspettiamo il medesimo esito qui a Miami ove finora non vi fu alcun guaio.

Ieri 8 luglio tentammo la rivincita a Globe.

Annunziamo la sera precedente al Comizio di Miami che l'indomani alle 4 P. M. si sarebbe tenuto un comizio a Globe. Infatti ieri 8, più di mille minatori di Miami s'erano convenuti al Banker Garden di Globe per sentire la parola dei vari parlatori. Ci persuademmo subito di trovarci nella Russia dello Czar quando alle 3.40 arrivarono una dozzina di soldati con la baionetta in canna, ingiungendoci che non si poteva parlare. E senza tanti complimenti irrupero nel recinto della riunione, caricando i fucili spianandoli sul popolo inerme, il quale aveva già cominciato ad evaculare.

Qualche grido di evviva il free country misto ad un generale mormorio fu la nostra risposta, e forse fu un bene per noi di non aver cominciato altro, quando si consideri che nessuno teneva un temperino in tasca.

Da notare che erano contumaci quasi tutti i minatori di Globe.

In tutto, si può dirlo senza tema d'errare, non ve n'erano 50. Perchè questo loro silenzio? Non eravamo sempre venuti in massa da Miami a picchettare qui a Globe dove i baroni del Copper hanno la loro Rocca Forte?

Perchè ci avete così lasciati soli domenica 8 luglio?

Non ve ne faccio colpa diretta a voi minatori. La causa credo che dipende troppo dall'Idolatria e dal settarismo. Eppure i nostri interessi sono i vostri, tanto moralmente come materialmente, e perchè non dobbiamo essere tutti uniti per conseguirli?

E' ora di spogliarsi dei vecchi pregiudizi, compagni ed amici, e stringersi la mani incallite se veramente vogliamo raggiungere la vittoria.

Intanto gli ingenui che credono ancora che gli Stati Uniti si preparano militarmente per andare oltre l'oceano a combattere non hanno che da guardare